

Nel Sud esempi di inefficienza e clientelismo ma anche tante esperienze da confermare

Nelle liste e nel programma del PCI un patto di progresso per cambiare

Anche questa volta a Palermo il simbolo del nostro partito al primo posto - La presenza di indipendenti e cattolici - Le «incertezze» delle altre forze politiche

PALERMO — E' cominciato il conto alla rovescia. E venerdì mattina, a Palermo la prestigiosa tradizione che vuole il simbolo della falce, martello e stella al primo posto nella scheda, in alto a sinistra, è stata rispettata. Nel capoluogo siciliano l'8 giugno si voterà per il rinnovo del consiglio comunale, dei consigli provinciali, ma anche per l'istituzione di 25 consigli di quartiere in tutta la città. La campagna elettorale è entrata nel vivo. Appena due giorni fa l'arcivescovo di Palermo, il cardinale Salvatore Pappalardo, capo della chiesa palermitana, ha formulato in cinque cartelle, contenute in un caldo appello. Lo ha fatto in cinque cartelle, contenute in un caldo appello. Lo ha fatto in cinque cartelle, contenute in un caldo appello.

ORGOSOLO — Sui muri delle case di Orgosolo, è tutto un moltiplicarsi di scritte, di fantastici murales, opera di generazioni di scolari e insegnanti che si sono avvicendati negli ultimi 10-15 anni di vita in questa piccola ma così «nota» comunità sarda: i murales si vedono fino dalla strada, venendo da Nuoro, quasi come un segno di invito: «invenzione» e «storia nazionale» si intrecciano con le immagini semplici e immediate della vicenda già tutta storia anch'essa di questo paese.

Orgosolo: come un paese «maledetto» muta volto

Frasi di Lussu e di Gramsci si mescolano su una costante che esprime il senso del quanto e del come è cambiato in uno spazio di tempo così ristretto a Orgosolo: un «no» deciso alle persecuzioni e alle oppressioni di sempre e dappertutto la richiesta unanime di lavoro. «di rinascita».

Anche solo al primo impatto si ha la sensazione di quanto di falso e di scortico è stato curato come un vestito troppo nero, goffo e ingombrante. Perché Orgosolo, per troppa gente, per troppi spreghi, per troppi macinatori di informazioni è stato fatto passare alla storia quasi come un paese «maledetto», un paese di latitanti e banditi e niente o troppo si è detto su tutto il resto, su tutto quello che la gente di Orgosolo, i pastori, i becchiani, le donne, gli studenti hanno fatto da sempre per riscattare non solo se stessi dalla miseria e dall'arretratezza, per capovolgere un destino fatto di «riforme mai attuate, di rinascita abbattuta a colpi di tradimenti, di industrializzazione fallita, di pastorizia rimasta nomade e miserabile».

Invece è proprio da qui, di lotte che è partita l'amministrazione di sinistra che dal '75 per la prima volta ha governato ad Orgosolo, per valorizzare, concretizzare, anche perché, e non è un caso, i «nuovi» amministratori venivano proprio da lì, dalle battaglie degli anni Sessanta e Settanta quando innumerevoli volte donne in gonna e scialle e uomini in camicia e giacche di panno scesero nei campi a difendere i pascoli contro chi voleva militarizzare o occuparono il Comune per impedire che Orgosolo — per realizzare la trasformazione dei terreni, per modificare le stesse abitudini secolari dei pastori, in questi cinque anni e che di nuovo si presentano unite per le prossime elezioni?

Carmina Conte

Più voti al PCI per estendere le giunte di sinistra nel Sud

Residui passivi e bugie dc in Abruzzo

Conferenza stampa del gruppo comunista alla Regione — Per giustificare le proprie incapacità lo scudocrociato scrive calunnie sulle regioni rosse — Come le smentiscono fatti e cifre

NOSTRO SERVIZIO — Il gruppo comunista della Regione Abruzzo ha tenuto una conferenza stampa per rispondere alla DC che in queste giornate prelettorali cerca affannosamente di minimizzare le scandalose entità dei residui passivi (430 miliardi) accumulati dalla giunta centrista da essa presieduta alla Regione Abruzzo nella legislatura appena conclusa.

Saverio Lodato

Nuovi protagonisti per capire la città «difficile»

A Catania, donne, giovani, intellettuali nelle liste del PCI - L'obiettivo: battere il malgoverno

NOSTRO SERVIZIO — Moralizzazione, casa e servizi: tre temi, tre questioni irrisolte, che hanno pesato e continuano a farlo sensibilmente in questi ultimi anni nei rapporti tra i cittadini e le forze politiche. Risolvere vuol dire soprattutto dare uno scossone a quella crisi strisciante che rende Catania un caso difficile e singolare.

In questa direzione si muove l'iniziativa dei comunisti della città etnea, che proprio venerdì hanno presentato a Palazzo degli Elefanti, sede del comune, la lista dei candidati per le prossime elezioni amministrative. Conquistando, come è tradizione, il primo posto, una lista rinnovata, rispetto al passato, «costituita» sulle indicazioni riportate nelle 4 mila schede della consultazione popolare e raccolta nei quartieri. Un segnale di questo tipo è la presenza dei nuovi protagonisti della realtà catanese, donne in testa, le cui candidature sfiorano il 20 per cento. Il 10 per cento è invece riservato ai giovani.

Si conquista prima il Paradiso col superattico made DC

E' stata approvata la costruzione di un fabbricato della curia foggiana più alto del consentito



FOGGIA — Il centro-sinistra ha operato a Foggia un altro guasto potendo contare sulla maggioranza numerica. Di recente il Consiglio comunale infatti, con i soli voti della DC, del PSI, del PSDI e dell'unico rappresentante di Democrazia cristiana, ha approvato una lottizzazione della curia foggiana, ha presentato tempo fa una lottizzazione su di un suolo edificabile per la costruzione di un fabbricato alto ventotto metri contro i ventidue metri previsti dal regolamento edilizio che disciplina l'attuazione del PRG di Foggia. Praticamente, con la sola forza numerica, la DC e il centro sinistra hanno imposto una interpretazione molto interessata nonostante gli articoli 20-21 e 33 del regolamento edilizio esprimano concetti abbastanza diversi per quel che riguarda le altezze e l'utilizzo soprattutto del verde pubblico e privato.

Insieme al buon governo arriva l'acqua a Venosa

L'invaso della Fiumarella potrà essere appaltato entro l'anno - Il decollo del più giovane Comune della Basilicata

NOSTRO SERVIZIO — Due tra i tanti esempi di buona amministrazione in Basilicata vengono dalle esperienze positive dei comuni di Venosa, in provincia di Potenza e di Scanzano Jonico, in provincia di Matera.

A Venosa l'amministrazione di sinistra sulla base di indicazioni emerse nella conferenza agraria comunale del '77 ha svolto nel settore agricolo una azione particolarmente incisiva. Nei demani di «Notaricchio e Messere» sono state effettuate delle ricerche idriche ed è stato redatto un piano di trasformazione culturale.

Imbrogliono i mezzadri (e nascondono le prove)

Denunciato da comunisti e socialisti l'ultimo scandalo del Comune di Vasto - Chiedono chiarezza su tutte le presunte irregolarità

NOSTRO SERVIZIO — Sempre più impregnata dai scandali la maggioranza dc del Comune di Vasto, uno dei più grandi della provincia di Chieti, è venuta clamorosamente alla luce in queste ultime settimane la poco edificante storia di una azienda agricola di proprietà comunale che, misteriosamente, non risulta nel bilancio, né negli atti ufficiali.

Vediamo i fatti. Nel 1975 il Comune acquistò (prezzo 78 milioni) un terreno condotto fino ad allora a mezzadria, insieme a tutte le relative attrezzature agricole e al bestiame. Venditrice era la Curia arcivescovile e scopo dell'acquisto la realizzazione della zona commerciale della città. Nell'attesa di conseguire tale obiettivo, si creò un'azienda agricola comunale «per non mandare via i mezzadri», come si dice nell'ultimo Consiglio comunale. Il sindaco ora candidato dc alle regionali Nicola Notaro, «Ma non è vero, dicono i comunisti, perché i mezzadri sono stati imbrogliaati in quanto non hanno ricevuto l'indennizzo previsto dalla legge 865 del 1977 e che è pari al valore del terreno acquistato».

Roberto Consiglio

Nando Cianfrè